Martedì 6 Aprile 1897

Udine - Anno XV - N. 82.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'INAUGURAZIONE DELLA XX^a LEGISLATURA

IL DISCORSO DELLA CORONA.

Roma 5. — Stamane S. M. il Re con il consueto cerimoniale ha inaugurato solennemente la prima sessione della ventesima Legislatura del Parlamento.

Numerosi Senatori e Deputati erano presenti.

S. M. il Re aveva ai fianchi il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova.

S. M. la Regina assisteva da speciale tribuna, con la Principessa di Napoli e la Duchessa madre di Genova.

Le tribune erano affollate.

I Sovrani ed i Principi, alla entrata ed all'uscita da Montecitorio, furono ricevuti dalle Deputazioni del Senato e della Camera, e caloroșamente acclamati tanto all'entrare che all'uscire.

Le truppe, dal Quirinale al Palazzo di Montecitorio, resero gli onori militari ai Sovrani ed ai Principi, sul loro passaggio.

Folla lungo tutte le vie percorse, che fece ai Sovrani una affettuosa dimostrazione.

Roma 5 — Ecco il discorso pronunciato da S. M. il Re all'apertura della prima Sessione della XX Legislatura:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nell'inaugurare la XX Legislatura saluto con cordiale fiducia la rinnovata rappresentanza del popolo italiano e rammento con soddisfazione come è volto ormai mezzo secolo dal giorno memorando nel quale il mio magnanimo Avo iniziava le nostre libere istituzioni. *(Bravo, applausi)*.

Esse fruttarono l'indipendenza della patria. La vigile custodia degli ordini costituzionali è la fortuna d'Italia, è orgoglio della mia Casa. Per tal modo le gioie della Reggia sono le gioie del Paese. Ringrazio il mio popolo della spontaneità di affetto con la quale accolse il matrimonio di mio figlio *(vivi prolungati applausi)* mutando un felice avvenimento della mia famiglia in una solenne dimostrazione nazionale. *(Applausi)*.

Sono lieto di invitarvi a ripigliare con persistente operosità i vostri lavori.

Le condizioni dell'Eritrea, ritornate allo stato normale, ci permetteranno di prendere con virile e dignitosa prudenza quelle libere risoluzioni sulle sorti della Colonia, che meglio si accordino coi nostri interessi *(benissimo, applausi)*.

Intanto io so di interpretare l'animo di tutti gli italiani mandando un saluto di ammirazione e di riconoscenza all'esercito *(applausi)* che in mezzo a difficoltà così straordinarie ha combattuto con sì grande valore e abnegazione; e rivolgendo il pensiero a quei generosi che sacrificarono la vita in difesa della nostra bandiera *(vivi applausi)* emulando gli esempi dell'antica virtù, *(Bene)*. Il memore affetto della patria conforti le famiglie dei caduti *(applausi)*.

Nelle perturbazioni dell'Impero ottomano, l'accordo delle grandi Potenze intende a preservare la tranquillità dell'Europa, a impedire le stragi tra stirpi diverse di sangue e di religione, e ad assicurare alle popolazioni i benefici della giustizia.

Fedele alle nostre alleanze, lieto della cordiale amicizia con tutte le Potenze, il mio Governo unisce l'opera sua a quella del concerto europeo, del quale fa parte, come consigliano i doveri di un leale concorso al mantenimento della pace e la cura degli interessi italiani.

Questo beneficio della pace darà modo al Parlamento di consacrarsi allo studio di quei problemi che da tempo attendono una sollecita soluzione.

Il mio Governo, sicuro di assecondare il sentimento del Paese, che vuole giustizia schietta, pronta, efficace, vi presenterà dei progetti di legge diretti a circondare l'ordine giudiziario di tali guarentigie, che ne rendano sempre più sicura l'indipendenza.

Gli ordinamenti sulla pubblica istruzione si modificheranno secondo l'indole del genio nazionale, in modo che il culto dell'alta scienza sempre più si elevi e siano con intenti più pratici riordinati gli istituti professionali.

Bisognerà anche affrettarsi a rendere più facili i congegni delle nostre amministrazioni, con savi e coraggiosi decentramenti. Le autonomie locali, sorrette da una buona finanza, devono coordinarsi colla unità della patria, supremo bene, e trovare in essa la loro salvezza e guarentigia.

Il mio Governo vi presenterà provvedimenti intesi a dare stabilità agli ordini militari, anche nell'intento di porre termine a continue discussioni intorno all'esercito, orgoglio e presidio della nazione *(bene, applausi)*.

Gli avvenimenti che ora si svolgono nel Mediterraneo, lo spirito di espansione che si fa manifesto colle crescenti emigrazioni e richiede una saggia tutela, c'impongono l'obbligo, nel limite dei mezzi disponibili, di rinforzare il nostro naviglio da guerra. *(Benissimo)*

A tal scopo soccorre il conseguito equilibrio dei bilanci, che, chiusa l'era dei sacrifici, deve ormai mantenersi con un rigido freno delle spese non indispensabili e con una cura amorosa di tutte le forze produttive del paese.

Ormai il bilancio deve consolidarsi con l'incremento dell'economia nazionale, liberandola dalla troppo acerba fiscalità. A tal fine si volsero le recenti riforme della circolazione, che converrà completare, e gli esperimenti di alleggerire i debiti comunali colla conseguente diminuzione delle sovraimposte.

In questa vera ed equa revisione dei tributi, in quest'azione onestamente riparatrice del credito, si luuga la via del bene che si deve percorrere. Dopo il periodo delle dure prove per l'indipendenza e pel consolidamento della patria, sia alfine consentito di godere, oltre che i morali, anche i benefici economici delle libere istituzioni.

Il mio Governo vi presenterà i disegni formati a favore degli operai, acciocchè negli infortuni e nella vecchiaia essi giungano ad avere quei conforti da troppo tempo attesi e desiderati. *(Bravo, applausi)*.

Sarà un impegno di onore della ventesima Legislatura il non permettere che rimangano una vaga aspirazione. *(Applausi)*. In questi provvedimenti spira quel senso di solidarietà, quell'amor del prossimo, che devono essere i principali fattori della nostra vita sociale e politica.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Ardui ma ben degni di voi sono tutti questi argomenti: nobilissimo l'arringo aperto alle vostre indagini.

Il mio voto è che, messa da parte ogni lotta infeconda *(vivi applausi)*, le leggi e gli atti del Parlamento rechino conforto al popolo italiano, ne migliorino le condizioni morali ed economiche, e lo avviino a quella prosperità auspicata sin dall'aurora del nostro risorgimento. *(Applausi)*.

Circondato dall'affetto della Nazione, pieno di fiducia nell'aiuto della Provvidenza Divina, io sento che sicuramente si avvererà questo, ch'è il mio più fermo proposito fin dal giorno che mi consacrai alla felicità del mio popolo, alla grandezza della mia Patria. *(Applausi vivi e prolungati, e ripetute grida di viva il Re)*.

Roma 5 — Il Re lesse il discorso a voce alta bene intonata; spesso si fermava e tossiva.

I ricordi di Carlo Alberto furono accolti da applausi fragorosi che aumentarono quando il Re alluse al matrimonio del figlio. Il principe commosso guardò verso la tribuna, dove stava la sua sposa.

Maggiori applausi scoppiarono dopo il saluto all'esercito; poi cominciò il silenzio, che accompagnò gran parte del discorso, interrotto solo da applausi quando si parlò dei definitivi provvedimenti militari.

Qualche singolare approvazione seguì il brano relativo ai provvedimenti per gli infortuni nel lavoro e per la vecchiaia degli operai; alla fine il Re fu vivamente e calorosamente applaudito.

Oramai il Paese suole accogliere con assai scarsa fiducia, per non dire con indifferenza completa, quel periodico saggio della inelegante prosa ministeriale, che si chiama «discorso della Corona».

Frammezzo alle parole vuote e alle frasche della retorica, non sono mancate talvolta in questi componimenti le aspettate promesse e l'*espressione* dei buoni propositi; ma coll'ultima vibrazione della voce del Sovrano ripercossa nell'aula legislativa, sfumarono promesse e propositi, e i rappresentanti della nazione continuarono a vivere giorno per giorno la vita di Montecitorio — anzi dei corridoi di Montecitorio — non quella del Paese e pel Paese.

E così si è venuta maturando nel popolo italiano quella profonda sfiducia nelle istituzioni rappresentative, che ha fra le sue manifestazioni anche lo scetticismo col quale esso accoglie la ricorrente promessa che quelle istituzioni cesseranno oramai dal servire quasi esclusivamente alle «lotte infeconde».

Nè miglior sorte aspetta certamente quest'ultimo «discorso della Corona»; sia perchè, come altri che l'hanno preceduto, porta nella sua struttura le impronte caratteristiche della *formalità*, sia perchè, nel sicuro intuito del Paese, gli uomini dai quali è emanazione e che dovrebbero sinceramente e sollecitamente attuare le riforme utili che vi sono adombrate, appariscono a ciò insufficienti per intelletto o restii per volontà.

Detto ciò, reputiamo quasi superfluo prendere partitamente in esame la prosa ministeriale, colla quale si è inaugurata la ventesima legislatura. Ad ogni modo ci limitiamo per oggi a porre sotto gli occhi dei lettori un sunto dei primi giudizi della stampa della Capitale.

L'*Italie*, riferendo i commenti di Montecitorio, dice che il discorso della Corona lascia molto a desiderare in quanto alla forma. Potevansi dire le stesse cose in forma migliore. In quanto ai progetti annunciati dice che ve ne sono troppi per una sola sessione.

L'*Esercito* dice che il discorso reale anche nella parte sua ornamentale, espone nè più nè meno di quanto ognuno si aspettava.

La *Tribuna* constata l'infelicissima forma del discorso della Corona. Ne rimanda il contenuto e il giudizio ai lettori. Nota la freddezza glaciale con cui si accolsero l'inno alla tranquillità dell'Europa, le dichiarazioni di fedeltà alle alleanze e l'opera delle Potenze nella questione orientale. Le riforme della legislazione interna giungono frammezzo ad esempi che scuotono la fiducia del popolo.

Il *Fanfulla* dice che il discorso della Corona nelle sue grandi linee riassume senza enfasi ed equivoci il solo programma possibile per una nazione uscita da prove terribili e sterili.

Il giornale socialista *Avanti* nota il silenzio serbato nel discorso della Corona sulla riforma del suffragio; non crede alle promesse in favore degli operai, le condizioni dei quali miglioreranno non per le promesse delle classi dominanti, ma per opera stessa del proletariato.

RUDINÌ HA 30 VOTI

L'ex ministro Ferdinando Martini, buon amico del Ministero, scrive al *Piccolo* di Trieste, del quale è il corrispondente politico:

«L'on. Di Rudinì, che avrà una «maggioranza assai forte, poco acquista «di amici fedeli, di quelli cioè che so-«stenendolo oggi al Governo, sarebbero «disposti a seguirlo domani all'Oppo-«sizione: dai 25 ai 30, fra vecchi e «nuovi, e *non più*».

Povero marchese! Affannarsi tanto, disturbare il paese, sospendere per quattro mesi l'opera legislativa, i quattro mesi migliori, per ottenere questo bel trionfo!

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Nell'isola di Creta.

La Canea 5 — Le truppe europee investirono il sobborgo turco di Koroskani e disarmarono i volontari mussulmani provenienti da Akrotiri.

Un proclama annunzia che i recalcitranti saranno fucilati. Il disarmo continua nei castelli di Kissamo.

Atene 5. — Nel combattimento di ier l'altro ad Atripopolo presso Retimo i turchi, respinti, subirono perdite gravi.

Il blocco.

Londra 5 — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: «Il blocco di Atene fu ritardato in attesa delle proposte di una Potenza».

Uno scontro fra turchi e montenegrini.

Costantinopoli 5 — Secondo rapporti consolari da Cettigne è avvenuto, alla frontiera uno scontro fra montenegrini e truppe turche. In seguito a questo fatto si sono presi ampi provvedimenti.

APPENDICE

PRIMA NUBE

Entrando nel salotto vide Luciano in piedi, dinanzi al caminetto, che leggeva una lettera.

Gabriella si alzò sulla punta dei piedi, e a passetti lievi gli si avvicinò, lo raggiunse alle spalle, e con le manine bianche e morbide gli chiuse gli occhi.

Luciano si scosse, sgradevolmente sorpreso di quella improvvisata.

Con moto subitaneo piegò la lettera e la gettò sulle fiamme, che guizzavano su per la gola nera del caminetto. Si voltò poscia verso di lei atteggiando le labbra ad un sorriso, ma non riuscì a nascondere completamente l'imbarazzo in cui lo aveva messo l'inatteso sopraggiungere della giovine signora.

Fortunatamente per lui, in quel momento la cameriera entrò per avvertire che il signor Buffoli, segretario del padrone di casa desiderava di parlargli per accordarsi intorno a certe riparazioni.

Luciano benedì mentalmente quella visita e con un «Vengo subito» seguì la cameriera col passo di chi sfugge un pericolo imminente.

Tutti i particolari di questa rapida scena, svoltasi nello spazio di pochi secondi, avevano naturalmente impressionato Gabriella.

Non c'era dubbio: la sua entrata improvvisa nel salotto aveva sconcertato assai il marito.

Perchè?

Perchè con gesto furtivo egli aveva gettato quella lettera sul fuoco?

Da chi veniva dunque quel foglio?

Che cosa conteneva?

Mentre queste domande, pungenti come colpi di spillo, si affacciavano rapidamente alla mente della bella signora, i suoi sguardi caddero sul caminetto e la fecero sussultare: una metà della lettera era stata risparmiata dalle fiamme e giaceva intatta sulla cenere....

Con moto convulso si abbassò, la raccolse, lesse....

Ahimè! non vi erano che poche parole, ma sufficienti per mettere i suoi nervi in una terribile crisi:

«Caro Luciano!

«Il convegno è per questa sera....»

Non una parola di più! Il resto era stato divorato dalle fiamme!...

Gabriella fu presa lì per lì da un grande affanno.

E' vero, quelle parole per se stesse non volevano dir molto, ma ciò che dava ad esse un gran brutto significato era l'imbarazzo *di poco prima* del marito.

Se quella lettera non avesse nascosto qualche segreto inconfessabile, Luciano non l'avrebbe gettata furtivamente sul fuoco per distruggerla.

Questo era evidente, troppo evidente per lei!

* * *

Quando, poco dopo, il marito rientrò nel salotto, Gabriella era ancora lì, cogli occhi fissi su quel pezzettino di carta, annichilita, tremante.

Luciano comprese subito e si fermò titubante, imbarazzato più di prima.

La giovine signora udendo i passi di lui si voltò ed i loro sguardi si incrociarono per un istante, muti.

Dopo sei mesi di vita coniugale era quella la prima volta che si guardavano così, senza sorridersi.

Luciano si avanzò verso di lei.

— Hai letto?....

E la sua voce tradiva un'interna agitazione.

— Sì, ho letto ciò che il fuoco non ha distrutto.

— Ne sono dolente. Avrei voluto risparmiarti questa commozione e perciò...

Ma s'interruppe vedendo che la lettera non conteneva che pochissime parole.

— Volevi risparmiarmi una commozione? Che cosa conteneva dunque questa lettera?

— Questo, cara, non posso dirtelo, almeno per oggi.

— Chi te l'ha scritta?

— Riccardo Dubal.

— Dubal? Ma questo non è il carattere di un uomo!....

— Oh! A meno che Dubal sia una donna travestita....

Sorrise pronunciando queste parole, cercando evidentemente di volgere la cosa in burletta, ma Gabriella non era punto disposta a seguirlo su questo terreno, e continuò ad investirlo con domande per lui imbarazzanti.

— Perchè dunque l'hai gettata sul fuoco? Perchè?

— Te l'ho detto: desideravo che tu non la leggessi.

— Si tratta dunque di un convegno inconfessabile poichè me lo nascondi con tanta cocciutaggine?

— Niente affatto. Non voglio nasconderti nulla; soltanto non posso parlare subito. Via, sii buona, e non affliggermi col tuo broncio.

Si era seduto sul sofà e con dolce violenza se l'era tirata sulle ginocchia.

— E se io ti pregassi di *non* andare a questo convegno? — continuò lei in tono carezzevole.

— Io ti pregherei di non insistere, perchè con mio dolore non potrei assolutamente esaudire la tua preghiera.

— Assolutamente?

— Assolutissimamente, credilo... non posso...

Con moto brusco la giovine signora si alzò, agitatissima.

Il colloquio stava per precipitare su una china spiacevole, ma fu interrotto in buon punto dal suono del campanello, a cui seguì subito dopo la voce della signora Premeni, una vecchia e buona zia, la quale era usa di pranzare ogni giovedì coi giovani coniugi.

— Te ne prego, non farmi il broncio, almeno in presenza d'altri — disse in tono quasi supplichevole Luciano.

Gabriella non rispose, ma già anche lei nell'udire la voce della vecchia zia aveva avuto lo stesso pensiero del marito.

Però, per quanto ella si fosse sforzata, per quanto avesse cercato di padroneggiare l'interno affanno che la torturava, non riuscì a nasconderlo, così che la signora Premeni non se ne avvedesse e non gliene domandasse premurosamente il motivo.

— Ho una forte emicrania — rispose la giovine signora, e la spiegazione fu ritenuta sufficiente.

Il pranzo riuscì naturalmente malinconico.

Gabriella non assaggiò cibo. Luciano era sulle spine, ma cercava tuttavia di tener viva, se non allegra, la conversazione, senza però riuscirvi.

— Ah! le emicranie! Che tormento! Non c'è che il riposo — esclamava di tanto in tanto la zia, ignara della verità.

Ma il punto culminante della crisi fu quando, verso le 8.30, Luciano si alzò per uscire.

— Ritornerò presto — disse alla moglie, baciandola affettuosamente sulla fronte.

Gabriella non rispose. Non lo poteva: la poveretta si sentiva soffocare.

* * *

Si svegliò di soprassalto. La camera era buia; la candela che aveva lasciata accesa sul tavolino era finita.

Si ricordò. Era entrata nella camera verso le 9, *dopo* che era uscita la zia Premeni.

Si sentiva febbricitante. Si era coricata piangendo; e piangente era rimasta lungo tempo col capo nascosto nel guanciale, come una bimba.

Aveva anche paura: era la prim

Fra Grecia e Turchia.

Atene 5 — Notizie da Larissa dicono che da parte della Turchia si stanno prendendo provvedimenti militari straordinari.

Costantinopoli 5 — La continua apprensione di provocazioni greche e di scontri alla frontiera che dovrebbero avvenire domani, dànno argomento a quotidiane sedute del Consiglio di guerra. Il comandante Edhem Pascià ricevette l'ordine di tenersi per il 6 pronto alla difesa, ed ebbe esatte istruzioni sul suo modo di comportarsi in tale frangente. Si dice che siasi progettato di rinforzare le truppe di confine con altri 40 battaglioni di *redif*, mobilizzati per esercitarsi coi fucili Mauser.

Londra 5 — La *Morning Post* ha da Costantinopoli che in un Consiglio dei ministri fu deliberato di dirigere alla Grecia una nota invitandola a ritirare le sue truppe da Creta; *nel caso* d'un rifiuto, la responsabilità delle conseguenze ricadrebbe esclusivamente sulla Grecia.

AFRICA

Prigionieri tornati a Massaua.

Massaua 4 (ufficiale) — E' arrivato oggi ed è ripartito in giornata il vapore *Singapore* con a bordo il maggiore Nerazzini.

E' arrivato l'*Africa* con 207 liberati dalla prigionia.

Il Principe di Montenegro

Roma 5 — In stretto incognito stamane è giunto a Roma il Principe Nicola del Montenegro. Alloggia al *Grand Hôtel*. Stamane fu invitato a colazione dal Re. Stasera parteciperà al pranzo famigliare a Corte.

L'*Agenzia Italiana* assicura che il *viaggio del principe Nicola in Italia* non ha carattere politico, ma fu occasionato da una lieta circostanza di famiglia.

IL MAESTRO VERDI AGRICOLTORE

Scrivono da Milano, 4:

« Il maestro Verdi è giunto ieri nella nostra città, proveniente da Piacenza, dove erasi recato per *fare il mercato*. Alle 4 e mezzo del mattino, il valente maestro-agricoltore era già colà a contrattare per la vendita e compra del bestiame e dei cereali. Come un arzillo giovinotto, egli rimase sulla piazza alle prese con sensali e agricoltori fino verso il tocco, dopo di che partì col diretto per *Milano*.

Qui giunto accudì a molte faccende musicali, e finalmente sedendo a pranzo, dopo le sei, al suo solito « Hôtel Milan », ebbe ad esclamare:

— Per bacco, mi sento proprio un po' stanco. Pur troppo capisco di diventar vecchio!

Ed ha 83 anni! ».

Gladstone ed il mondo futuro

Il prof. Falcomer, che ha cattedra ad Alessandria, inviò a Gladstone copia d'un suo recente lavoro — tra i più diligenti e ponderati del genere che si sieno venuti pubblicando in Italia — intitolato: *Introduzione allo studio dello Spiritismo trascendentale.*

Ecco come gli rispose Gladstone, con una lettera venuta ora alla luce:

« Chester, 18 novembre 1896.

Vi ringrazio del vostro lavoro sullo spiritismo, e spero trar profitto dalle vostre ricerche; ma le mie occupazioni mi hanno fatto rimanere molto indietro. Io non sono uno di quelli che mettono da parte i fatti allegati dello spiritismo nell'uomo; ma non fui capace finora di vedere in ciò alcuna degna dimostrazione di quel mondo futuro che noi riguardiamo come *il compimento dei nostri lavori e delle nostre speranze.*

Ho l'onore di essere vostro fedelissimo

W. Gladstone ».

volta che si trovava così sola, di notte, nella camera coniugale....

Ma il tormento maggiore, più *forte* della paura era sempre l'incognita di quella lettera, era quel misterioso convegno al quale il marito non aveva voluto assolutamente mancare, anche a costo di vederla lei, poverina, soffrire così come soffriva!

E tutto ciò dopo appena sei mesi di matrimonio!

E dire che lei, ingenua, aveva sperato che la dolce e cara luna di miele non sarebbe scomparsa mai dal suo orizzonte domestico!

Oh! non glie l'aveva giurato tante e tante volte lui che l'avrebbe sempre amata così come in quei primi mesi.

Come poteva dubitarne, lei, che lo amava tanto, che non aveva mai amato altri che lui?...

E *continuò* a piangere finchè, *affranta*, si era addormentata, ed aveva sognato.

Oh! il brutto sogno! il sogno orribile che aveva fatto!

Ed ora si era svegliata di soprassalto, al buio. Toccò con le mani verso la seconda metà del letto: era vuoto!

Luciano non era ancora ritornato!

La paura la riassalì più forte. Si fece piccina, si raggomitolò sotto le coltri, tremante, e nuove lagrime silenziose le scesero sulle gote.....

* * *

Fu così che la trovò Luciano mezz'ora dopo.

Egli ne fu commosso e l'abbracciò teneramente.

UN EROE SVENTURATO

Scrivono da Arona:

« L'altra sera soffiava un vento impetuosissimo ed il lago era oltremodo agitato. Tre giovinotti di Angera: Brughera Silvio, Baranzini Attilio e Colombo Francesco, qui impiegati, vollero tuttavia — terminata la loro giornata — tornarsene a casa propria, attraversando il lago.

A pochi metri dalla riva la leggiera imbarcazione cominciò a *pericolare*; impauriti fecero per tornare indietro, ma nel virare, un'ondata riempì a mezzo la barca e la capovolse.

Fortunatamente un'altra e più solida imbarcazione trovavasi poco lontano, accorse immediatamente e riuscì dopo non lievi sforzi a trarre in salvo il Brughera ed il Colombo.

Il Baranzini, *ottimo nuotatore*, avrebbe potuto salvarsi il primo, ma non curante della sua vita di nient'altro si preoccupò che della salvezza dei compagni che potè sostenere a galla fin quando sopraggiunse soccorso.

Tratti in barca i due primi, i salvatori ricercarono del Baranzini, che frattanto *era stato sbattuto* alquanto *discosto*. Ma si erano appena mossi che lo videro agitare le braccia e scomparire nel lago.

Ogni sforzo fu vano, lo sventurato e generoso giovane più non riapparve.

Il cadavere non fu pescato che il giorno dopo ».

Un dramma in Tribunale

Scrivono da Bari:

« Dibattevasi da cinque giorni al Tribunale, a porte chiuse, la causa a carico di Domenico Santoro, impiegato ad Acquaviva, querelato dalla fanciulla Stella Quaranta, che il Santoro aveva sedotta ed abbandonata sposandone un'altra.

Ieri mattina, prima che si aprisse l'udienza, la Stella, incontrato nel corridoio il seduttore, gli esplodeva a bruciapelo un colpo di rivoltella. La palla fortunatamente sviava, ferendolo leggermente alla spalla.

Un altro colpo sfuggito alla rivoltella feriva la fanciulla, che disarmata a stento, fu immediatamente arrestata.

Ne nacque grande panico e parapiglia per la inaspettata scena ».

LE PROFEZIE

I giornali riferiscono i seguenti pronostici, dovuti a un Nostradamus della fine del secolo scorso.

— Oh! Luciano, quanto mi hai fatto soffrire!

— Lo vedo, ma non è colpa mia, cara. Oh! perchè tormentarti l'anima con dubbi folli?

— Luciano.....

— Sì sì, *folli*. Ora ti posso dire tutto perchè, grazie a Dio, tutto è stato aggiustato per il meglio. La « lettera fatale » il cui contenuto io dovevo nasconderti, era proprio di Dubal. Mi dava convegno in casa sua per definire una partita d'onore in cui era interessato tuo fratello.

— Come? Carlo doveva battersi?

— Ma sì, era stato sfidato oggi da un tenente. Io e Dubal eravamo i suoi testimoni. Capirai che non potevo narrare a te queste cose: avrei gettato un fiammifero acceso in una botte di petrolio. Ma questa sera abbiamo aggiustato tutto, il duello non avrà più luogo.

— Ed io che ho sospettato di te!! *Perdonami.*

— Sei cattiva.....

— Ma ti amo tanto!

— Ed io?

— Tu?

* * *

Il lume si spense di nuovo. La camera ritornò buia; ma Gabriella non aveva più paura, ora.....

La prima nube era scomparsa ed i miti raggi della luna di miele tornarono a brillare tersi sul tranquillo orizzonte *domestico.*

Cesare Demaria.

Predizioni per gli anni 1813, 1841, 1869, 1897:

« Famosi combattimenti, nei quali i « generali delle varie parti si distingue« ranno per merito e per coraggio. Una « grande principessa salirà sul trono. « Una Potenza marittima farà grandi « progressi ».

Predizioni per gli anni 1814, 1842, 1870, 1898:

« *Gran guerra*. Un grande Stato è « destinato a sparire: caduta di un gran « principe: trattato di alleanza ».

La grande guerra è dunque fissata per l'anno prossimo. Aspettiamo, e intanto seguitiamo a rallegrarci colle note del concerto..... europeo.

Eccessi elettorali in Prussia

Nel distretto di Schwetz (Prussia occidentale) la campagna elettorale ha eccitato gli animi fino al fanatismo.

Un maestro tedesco, trovatosi in un vagone ferroviario insieme ad alcuni elettori polacchi, s'impegnò in un alterco con questi. I polacchi però afferrarono il *disgraziato*, lo *strozzarono*, e, per lo sportello ne gettarono il cadavere sull'argine ferroviario.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1365). Il Parlamento del Friuli emana un decreto con cui ordina che i castelli ch'erano stati anteriormente atterrati, non debbano riabbricarsi.

×

Un pensiero al giorno.

La politica che fa ribollire il sentimento pubblico, e lo solleva di un tratto, come una zuppa al latte, non è quella, che produce i più utili risultati.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un *abbonato*: Per l'epilessia purtroppo non si conoscono rimedi. Fu esperimentata la trapanazione del cranio, ma per quanto ci consta senza utili risultati. L'uso continuato del bromuro rende meno frequenti e meno violenti gli accessi.

×

La sfinge. Monoverbo.

CSON

Spiegazione del monoverbo precedente.

CONSUETI (*con su e ti*)

×

Per finire.

Tra amiche.

— Ma come, tu ti mariti, e non ne so nulla? Non mi scrivi neppure una parola?

— Ero tanto preoccupata. Che vuoi, cara... Un' altra volta non ti dimenticherò.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Comizio agrario di Cividale. Scrivono da Cividale, 5 aprile:

« *Ieri alle ore 10 ant.* ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questo Comizio agrario, nella quale si discussero parecchi importanti argomenti d'interesse di questo benemerito sodalizio.

Venne votato per acclamazione un atto di ringraziamento al cav. Giusto Bigozzi per il *dono cortese d'un rilevante* numero di viti americane resistenti alla filossera, mentre quelle mandate dal Ministero mediante il vivajo governativo di Asti, senza denominazione ed in uno stato compassionevole di vegetazione e di conservazione, non si poterono distribuire ai soci.

Nella stessa adunanza fu appresa con vivo piacere la nomina dell'on. Morpurgo a *presidente onorario* dell'Esposizione agricola, che avrà qui luogo nel 1899, e fu espresso il desiderio che il deputato alle tante sue benemerenze verso il Comizio volesse aggiungere pur quella di prestarsi presso il Ministero di agricoltura, all'oggetto di ottenere un adeguato sussidio *pecuniario* per la progettata Esposizione.

La buona volontà del Comizio agrario, che si può dire operi miracoli coi suoi scarsi mezzi, bisogna venga *materialmente* aiutata anche dal Governo, il quale, non solo a parole, ma a fatti, vorrà, lo speriamo, dimostrare il suo interessamento per l'agricoltura, come certamente l'addimostreranno col loro *concorso* la Provincia ed il *Comune.*

Non posso chiudere questi brevi cenni senza una *parola d'elogio* all'attivissimo e zelante presidente sig. Francesco Coceani, il quale è validamente coadiuvato dal segretario sig. Miani e dall'intero Consiglio di direzione, che oggi stesso ha fatto un altro ottimo acquisto con la nomina a consigliere dell'egregio sig. Luigi Nicolaucig ».

Infanticidio. A Cordovado fu arrestata la contadina Vernier Maria, per avere causata la morte mediante asfissia ad una creatura di sesso maschile da lei partorita.

L'art. 488. A S. Vito al Tagliamento fu arrestato Puppi Luigi, merciaio ambulante da Cordenons, per ubbriachezza.

Una coltellata. Scrivono da Gemona, 5 aprile:

« Ieri notte alcuni giovanotti si trovavano al Caffè Falomo, quando nacque fra loro un piccolo alterco. Uno d'essi, certo Franceschino Sartori, uscì dal Caffè, e, messosi in agguato, quando gli altri uscirono, s'avventò contro certo Stefanutti Pietro colpendolo con un temperino al basso ventre. Il Sartori venne subito arrestato dai carabinieri, e lo Stefanutti, condotto a casa sua, fu soccorso dal medico dott. Milani. Per fortuna la ferita non è grave, poichè pare che non vi sia stata lesione d'intestini. Il Sartori ebbe anche a Trieste nell'anno scorso a ferire di temperino due veneri veganti. Si vede proprio in lui l'istinto sanguinario. Speriamo che questa volta abbia a prendere una buona lezione ».

Sentenza confermata. Occhiuto Leonardo di anni 37, da Trasaghis, condannato a 5 mesi di reclusione per ferimento dal Tribunale di Udine, ebbe in Appello confermata la sentenza.

Revoca di mandato.

Cantarutti Giovanni e G.p. Batta fu Valentino, e Cantarutti Angelo fu G. B, di Orsaria, col rogito 16 marzo 1897 N. 14095 / 14456 del notaio dott. Francesco Nussi residente in Cividale, registrato al N. 664, hanno revocato il Mandato Generale 18 giugno 1872 N. 4158 / 760 pure in atti del notaio suddetto, registrato al N. 396, che essi revocanti rilasciarono al sig. Francesco fu Gio. Batta Cantarutti di Orsaria.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il primo temporale della stagione si può dire che sia stato quello di *ieri nel pomeriggio*. *Verso le 3 e mezza, da levante a mezzogiorno si addensarono minacciosi nuvoloni plumbei*, guizzarono i lampi, rumoreggiò il tuono, soffiò un buffo di vento, poi caddero pochi chicchi abbastanza grossi di grandine, quindi un breve scroscio di pioggia; e il primo temporale ebbe fine così, a Udine; ma si dice che in qualche zona della parte montuosa della Provincia, a levante, la grandine sia caduta in quantità. Ci mancano però notizie dirette e sicure.

Dopo scritte queste righe abbiamo saputo che la grandine cadde in quantità abbastanza considerevole a Manzano, San Giovanni e Cormons, però mista a pioggia.

Leva dei nati nel 1877. Il nostro Prefetto in conformità all'ordine emanato dal Ministero della guerra, ha pubblicato le norme per la leva dei nati nel 1877. Gli inscritti che al 1 d'aprile si trovino in alcuna delle condizioni fissate per ottenere l'assegnazione alla terza categoria, possono farlo presentando tutti i documenti prescritti, al Consiglio di leva all'atto dell'arruolamento e, ad ogni modo, non più tardi del 15 ottobre p. v.

Ecco i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento per ciascun Distretto. Per l'estrazione: 26 aprile Udine, 28 id. Cividale, 29 id. San Pietro al Natisone, 30 id. San Daniele, 3 maggio Palmanova, 4 id. Latisana, 5 id. Codroipo, 6 id. San Vito al Tagliamento, 8 id. Spilimbergo, 10 id. Maniago 12 id. Pordenone, 13 id. Sacile, 14 id. Tarcento, 15 id. Gemona, 17 id. Ampezzo, 18 id. Tolmezzo, 19 id. Moggio.

Per l'arruolamento: 1 e 2 giugno Palmanova, 4 id. Latisana, 8 e 9 id. *Cividale, 10 e 11 id. Codroipo*, 15 e 16 id. San Daniele, 18 id. San Pietro al Natisone, 22 e 23 id. San Vito al Tagliamento, 25 id. Ampezzo, 1 luglio Spilimbergo, 6 e 7 id. Maniago, 8 e 9 id. Sacile, 13, 14, 15 e 16 id. Pordenone, 20 e 21 id. Gemona, 22 e 23 id. Tarcento, 27 e 28 id. Comune di Udine, 29, 30 e 31 id. gli altri Comuni del Distretto di Udine, 3, 4 e 5 agosto Tolmezzo, 6 id. Moggio.

Il 13 settembre sarà tenuta una seduta suppletiva per gli inscritti di Ampezzo e Codroipo, il 15 per quelli di Cividale, il 17 per quelli di Gemona, il 20 per quelli di Latisana e Maniago, il 22 per quelli di Tolmezzo, il 24 per quelli di Moggio e *Palmanova*, il 27 per quelli di Pordenone, il 29 per quelli di Sacile e San Pietro al Natisone, il 1 ottobre per quelli di San Daniele, il 4 per quelli di San Vito al Tagliamento, il 6 per quelli di Spilimbergo, l'8 per quelli di Tarcento, l'11 per quelli di Udine.

La chiusura della sessione è fissata al 15 ottobre 1897 alle ore 6 pom.

Visita dell'arcivescovo. Questa mattina alle ore 10 e mezza l'arcivescovo monsignor Zamburlini restituì la visita al Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale, e passò quindi a visitare le diverse sale degli ammalati.

Dazio consumo. Da un giornale di Milano togliamo la seguente corrispondenza da Bergamo, nella quale città più che in ogni altra fu studiata a fondo la questione dell'abolizione della cinta daziaria, e di conseguenza un nuovo ordinamento dell'imposta del dazio consumo.

Siccome di tale problema se n'è parlato assai anche nella nostra città in occasione del nuovo appalto quinquennale, e tenuto conto che l'abolizione della cinta è una questione che va sempre più imponendosi, anche da noi pel grande aumento della popolazione *extra muros*, abbiamo creduto conveniente di riprodurre detta corrispondenza, parendoci anche che le proposte del ragioniere Riva siano molto pratiche e facilmente applicabili ovunque. Gli studiosi della questione sanno poi così che ha Bergamo possono ottenere lumi e suggerimenti per addivenire ad una risoluzione dell'importante quesito.

Ecco ora la corrispondenza da Bergamo:

« Il ragioniere prof. Mosè Riva, presidente del Collegio dei Ragionieri, ha pubblicato nell'ultimo Bollettino del Collegio un importante studio sull'abolizione della cinta daziaria nella nostra città. Premette una diffusa storia circa le imposte sui dazi di consumo, risalendo fino ai tempi dei Greci e dei Romani. Poi esamina tutte le disposizioni delle leggi nostre in ordine a tali imposte, e quindi si sofferma ad esaminare minutamente il caso di Bergamo.

Dopo ribadite e confortate con nuove osservazioni le ragioni già addotte da altri studiosi, per le quali non si vede miglior soluzione che quella dell'abolizione della cinta, passa a studiare i provvedimenti per sopperire all'entrata comunale che verrebbe a mancare.

Egli opina che vi debbano concorrere gli esercenti col dazio forese, e le famiglie agiate colla tassa sul dazio consumo.

Quanto al dazio forese, ritiene inopportuno il concederne in appalto la gestione a chi la accetti per farne una speculazione. Osservando però che il Comune, come tutti gli altri enti morali, è il meno praticamente indicato per lo andamento di simili aziende, le quali rivestono sempre un certo carattere di odiosità, che male si adatta colle funzioni della rappresentanza comunale, trova che si presenta più adatta, e nell'interesse del civico erario ed in quello dei contribuenti, quella di affidare la riscossione del dazio agli esercenti stessi riuniti in Società cooperativa col mezzo di consorzio.

Anzi a questo proposito l'egregio signor Riva suggerisce un'idea che viene apprezzata, ed è di adottare il sistema di più consorzi invece di uno solo, distinti sulla base dei generi che danno il maggior contingente d'imposta e del gettito constatato negli ultimi anni. Per esempio, uno per il vino, i liquori e le altre bevande, un altro per le carni, un terzo per le farine, il pane e le paste, un ultimo per tutti gli altri articoli tassati dalla tariffa dei Comuni aperti.

Questa divisione offrirebbe il vantaggio di richiedere dei depositi cauzionali più limitati; gli esercenti scelti ad amministrare i singoli consorzi, essendo veramente competenti, potrebbero esercitare una severa ed illuminata vigilanza; il canone verrebbe equamente ripartito a carico dei vari esercizi, e si eviterebbe il pericolo di frodi da parte degli esercenti in danno del consorzio.

Si ricaverebbero da questi consorzi di esercenti 495,000 lire senza fallo, poichè tale somma è preventivata nella bassissima misura di lire 11 per abitante, onde starà al coperto da qualsiasi sorpresa.

Quanto alla tassa sul dazio consumo a carico delle famiglie agiate e degli stabilimenti, corpi morali, ecc., l'autore sopra 8000 famiglie ne tasserebbe solamente 1200, in misura diversa.

Calcola che una famiglia facoltosa spenda, attualmente per dazio consumo non meno di lire 650, e lo dimostra; tuttavia non vorrebbe tassare che per lire 500 le 10 famiglie più ricche; altre 10 per lire 450; 10 per lire 400; 20 per lire 350; 30 per lire 300; 40 per lire 250; 50 per lire 200; 60 per lire 150; 80 per lire 100; 100 per lire 80; 150 per lire 60; 200 per lire 50 e 200 per lire 40; 250 per lire 30 e così prevede un ricavo di lire 109,500.

Calcola inoltre, in cifra sempre assai bassa, lire 20,000 di ricavo dai collegi, stabilimenti, ecc., e complessivamente un introito di lire 621,500, superiore di lire 15,260.37 al fabbisogno previsto di lire 606,229.63, per con la certezza che per tutte le famiglie il contributo per il dazio riescirà inferiore a quello che attualmente pagano.

Così i luoghi pii e gli stabilimenti troveranno non poco vantaggio dal regime di Comune aperto: gli attualmente interni perchè godranno le stesse diminuzioni dei privati, e quelli esterni perchè vedranno sparito il pericolo d'un

eventuale allargamento della cinta; ciò che si imporrebbe tra pochi anni, una necessità [illegible] ragione rara della popolazione nel circondario suburbano.

L'autore termina facendo, anche a nome del Collegio dei ragionieri, voto che la civica rappresentanza non perda un tempo prezioso per la tanto invocata abolizione della cinta, giacchè, essendo perfettamente [illegible] l'accordo dei cittadini e della stampa, torna affatto inutile esperire il *referendum*.

Attuata la trasformazione, la pratica insegnerà se e quali modificazioni si dovranno apportare. Per ora non sarebbe il caso di preoccuparsene troppo: il vantaggio c'è, e grande, e questo dovrebbe bastare per procedere alla necessaria riforma ».

Corte d'Assise. Per la fine del corrente mese è annunciata l'apertura della prima sessione delle nostre Assise, in essa, fra gli altri, verranno discussi i seguenti processi:

Calligaris Angelo, ex brigadiere di finanza, di Cividale, per peculato e falso.

Cantarutti Lucia, Colautti Giovanni Colautti Luigi, di Nimis, per omicidio.

Pesamosca Carlo, ex commesso postale di Chiusaforte, per peculato e falso.

Movio Domenico, per incendio.

Arciduchessa di passaggio. Venerdì 9 corr. col treno delle ore 7.55 pom., proveniente da Trieste, giungerà alla nostra stazione l'arciduchessa vedova Stefania d'Austria, e si fermerà fino al mattino del successivo 10 per partire alle ore 4.15 col treno Viennaesa alla volta di Cannes.

Ispezione militare. Il Comandante il V° corpo d'armata, tenente generale Thaon di Revel, di cui ieri annunziammo la visita al presidio della città, è ripartito soddisfatto della dislocazione delle truppe, ed ebbe parole d'encomio ai colonnelli comandanti il 26° fanteria e 15° Lodi (cavalleria) e ufficiali indistintamente sia per l'indirizzo delle istruzioni, sia per la presentazione delle nuove classi, le quali si prepareranno per le prossime grandi manovre.

Sotto-comitato dei Veterani 1848-49. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta nella casa in piazza Garibaldi n. 21 il giorno 11 aprile corrente alle ore 3 pom., per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Approvazione del conto dell'anno 1896;
3. Nomina del presidente;
4. Deliberazione sulla rinuncia a consigliere del sig. Domenico Borghese;
5. Nomina di due consiglieri nel caso di accettazione della rinuncia.

Prestito Bevilacqua La Masa. Estrazione del 1 aprile 1897:

Pr. L.	50,000	vinto	serie	23325	n.	50
» »	1,000	»	»	19286	»	38
» »	500	»	»	22918	»	90
» »	100	»	»	22226	»	71
» »	100	»	»	669	»	39
» »	100	»	»	7264	»	79
» »	100	»	»	6600	»	48
» »	100	»	»	23218	»	75

Vinsero lire 20 i seguenti numeri della serie 18475:

83 96 67 73 18 41 74 72 97 34 80 32 45 42 12 28 79 78 9 99 51 47 84 85 17.

L'Esposizione artistica di Venezia. L'apertura dell'Esposizione di Venezia è stata differita al 1 maggio p. v.

Facilitazioni ferroviarie. Per favorire il concorso del pubblico all'Esposizione artistica di Venezia, le ferrovie hanno istituito biglietti andata-ritorno speciali a prezzi ridottissimi e nei quali è compresa una gita in mare da Venezia a Trieste, e ritorno, con un elegantissimo piroscafo del Lloyd Austriaco in partenza da Venezia tutte le domeniche alle 7 ant. e ritorno da Trieste lo stesso giorno alla mezzanotte. Detti biglietti di andata ritorno per Trieste in vendita a Udine dal 21 Aprile, sono valevoli 8 giorni, e costano in prima classe L. 30.00 in seconda L. 24.70.

Asciutta delle Roggie. Alla Roggia detta di Udine verrà data l'asciutta dalla sera dell'1 alla sera dell'8 maggio, ed a quella detta di Palma e rojello di Pradamano, dalla sera dell'8 a quella del 15 maggio stesso.

Polenta avvelenata. A suo tempo abbiamo narrato di quelle due famiglie dei casali del Cormor che avendo mangiato della polenta presentarono sintomi d'avvelenamento. Dall'esame praticato sulla polenta e sulla farina sarebbe risultato che contenevano traccie d'arsenico. L'Ufficio municipale sanitario continua le indagini.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di dicembre 1896:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,991,940
Idem emessi nel mese di dicembre	» 32,949
	N. 3,024,889
Id. estinti nel mese stesso	» 27,327
Rimanenza	N. 2,997,562
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 461,737,209.15
Depositi del mese di dicembre	» 23,976,756.23
	L. 485,713,965.38
Rimb. del mese stesso	» 20,484,147.64
Rimanenza	L. 465,229,817.74

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di marzo:

da L. 3 a 5	N. 627	per L.	2353.—
» » 5 a 10	» 142	» »	1012.—
» » 10 a 20	» 12	» »	150.50
» » 20 a 40	» 1	» »	31.—
» » 40 in su	» —	» »	—
Totale	N. 782	per L.	3,546.50
in razioni alim.	» 17	» »	82.25
Totale	N. 799	per L.	3,628.75
Mesi antecedenti		»	7,329.15
In complesso		L.	10,957.90

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricov. nell'Ist. Tomadini	L. 98.—
» 4 nella Pia Casa Derelitte	» 180.—
	L. 278.—
Mesi antecedenti	» 556.—
Totale	L. 834.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 124.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
R. Prefetto pel genetliaco del Re	100.—
Totale	L. 236.—
Somma precedente	» 537.50
Totale	L. 773.50

La Congregazione di Carità riconoscente, ringrazia.

Un baccano indiavolato successe ieri sera verso le ore 10 in via Anton-Lazzaro Moro.

Certo P. C. calzolaio, abitante in quella via, pare che si fosse inteso per un.... colloquio con una donna parecchio libera, e difatti i due si recarono fuori della cinta daziaria a.... respirare un po' d'aria primaverile.

Nel ritorno in città, i due colombi, ch'erano anche un po' alticci, si bisticciarono, e il P. C. non si sa se spinto dall'amica, o... dal vino, cadde sconciamente a terra e si ruppe la testa.

I monelli della via si divertirono lungamente a spese d'entrambi.

Costumi... meridionali. Sotto questo titolo ci scrivono:

« Domenica mattina per via Bersaglio veniva una carretta tirata da un cavallo e sulla quale si trovavano due contadini. Ad un tratto, da una finestra di una di quelle case fu vuotato addosso al cavallo un certo vaso, contenente un certo liquido... Il cavallo, a tale improvviso bagno, s'impaurì dandosi alla fuga. Fortunatamente i due che si trovavano sulla carretta poterono trattenere l'impaurito animale ed evitare possibili disgrazie.

Raccomandiamo al corpo di vigilanza urbana gli abitatori di quella casa, che sono soliti a fare di questi tiri ».

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (8)

Affittanza di colonie. Si ricorda a chi può interessare, che presso la Congregazione di Carità di Udine avrà luogo nel giorno di mercoledì 7 aprile corr. ore 9 antimeridiane una pubblica asta per l'affittanza novennale di tre colonie secondo l'avviso 18 marzo p. d. n. 479, inserito a pagine 513, *Foglio degli annunzi* di questa R. Prefettura.

« Roma ». Domenica 4 aprile è uscito in tutta Italia il secondo fascicolo della nuova Rivista politica parlamentare ebdomadaria: *Roma*.

Ecco il sommario delle materie:

« Camera nuova » — « Il voto plurimo » V. Miceli — « La questione universitaria » F. Virgilii — « Attraverso le riviste » — « Notizie commerciali » — « Cronaca coloniale » — « Mazzini, l'Unità e la Monarchia » documento inedito — « La settimana politica e parlamentare » cronaca interna, estera e parlamentare — « Intermezz » — « Rassegna teatrale » — « Notiziario ».

Trovasi dai principali librai.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Dimani la brillantissima commedia: *La prova della famosa sinfonia di Facanapa;* con ballo grande.

D'affittare col 1 maggio p. v., fuori porta Gemona, un appartamento composto di quattro locali.

Rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 4 97	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	741.8	742.6	747.1	748.6
Umido relat.	56	51	69	85
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	2.3	—
Vento (direzione	NE	—	SE	E
Vento (vel. Kilom.	2	—	1	5
Term. centig.	10.4	16.6	9.8	9.4

Temperatura { massima 17.6 / minima 5.9

Temperatura minima all'aperto 4.0

Tempo probabile:

Venti freschi e forti settentrionali — Cielo nuvoloso con pioggie.

PAULO FAMBRI

è morto ieri a Venezia. Fu uomo di elevato ingegno, di fibra eccezionalmente gagliarda, di animo nobilissimo. Alla patria, all'arte, agli affetti dell'amicizia, diede il suo braccio, il suo vivo intelletto e il suo cuore.

Una conferenza sul "sopracarico intellettuale"

Lo scorso mese a Ginevra il dottor Weyss tenne una interessantissima conferenza sul tema: « Sopracarico intellettuale ».

Questo — egli disse — è la conseguenza d'una attività eccessiva e prolungata dei centri nervosi. Diverse ricerche furono fatte per determinare il grado della stanchezza cerebrale. E da queste ricerche il dottor Weyss tirò alcune conclusioni.

Bisognerebbe abolire nelle scuole le lezioni del pomeriggio, oppure consacrarle solamente alla ginnastica, ai giuochi all'aperto, ecc. Egli amerebbe che si creassero delle scuole all'aperto pei mesi di estate, oppure che si costruissero delle tettoie per scuole in vicinanza delle città. Vorrebbe vedere riformati i programmi d'insegnamento; e si compiace che la nuova legge dell'istruzione pubblica abbia realizzato dei grandi progressi, molte riforme però restando ancora a fare.

L'esempio della Svizzera dovrebbe incoraggiare gli amici dell'educazione fisica in Italia a perseverare nel cammino intrapreso. Si studii meglio e si limitino i programmi nelle scuole, curando di più lo sviluppo fisico degli scolaretti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Badeni rimane.

Vienna 6 — Annunciasi ufficialmente che l'imperatore ha rifiutato di accettare le dimissioni del Gabinetto Badeni, che rimane invariato.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 aprile.

L'effetto prodotto dalle pretese troppo in rialzo da parte dei detentori, si è fatto sentire ancor oggi; trattative in quantità discretamente abbondante ed in rapporto colle richieste, ma gli affari ultimati lasciano a desiderare.

Molte domande si rivolgono solo alle qualità di merito, le quali, tanto greggi che lavorati, si trovano piuttosto scarse e perciò con corsi ben difesi.

Per le categorie inferiori, non esistendo la urgenza assoluta, l'acquirente tira avanti nella speranza di poterle avere più tardi con qualche facilitazione.

I bozzoli secchi di qualità classica sono sempre lo scopo di serie trattative, e gli affari sarebbero molto più importanti se le pretese non fossero così assolute. Esse variano da L. 9,25 a 9,50 al 4 per 1, sempre parlando del genere migliore che si possa trovare.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE aprile 6 1897

Rendita	aprile 5	aprile 6
Ital. 5 % contanti	94.30	94.40
» fine mese	94.40	94.60
Detta 4 ½ ex coupons	104.25	104.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	309.—	309.—
» 3 % Italiane ex coup.	295.—	295.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » 4 ½	480.—	480.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	703.—	702.½
» di Udine	120.—	115.—
» Popolare Friulana	125.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	275.—	250.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Merid. ex coup.	662.—	663.—
» Mediterr. ex coup.	506.—	506.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.60	105.½
Germania »	130.½	130 15
Londra »	26.54	26 55
Austria Banconote »	221.½	221 ½
Corone »	110.½	110.½
Napoleoni »	21 10	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.67	90.—

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.58**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Trovasi nelle principali Farmacie.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un *complesso di condizioni ed esigenze* che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza — *Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati così splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico eccellente.
Prof. G. Guidi, Firenze.

Ho esperimentato nella mia Clinica il **Ferro Pagliari** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa di migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.
Prof. Achille De Giovanni
Clinica Medica nella R. Università di Padova.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Dott. Cesare Musatti, Venezia.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Achille Sclavo, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari e C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Affinchè il pubblico resti ingannato da equivoca pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.
N. B. Esigere sulla l'etichetta sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Giocatori di Bocce!

Provate le Bocce di **Quebracho** d'America e ripudierete quelle di qualsiasi altro legno.

Esse resistono a qualunque temperatura, non si screpolano mai, non subiscono ammaccature per quanto vengano battute sulla pietra.

La durata di esse è eterna, e con esse si raggiunge la massima economia.

GIOCHI COMPLETI (8 borelle, 1 pallino) **L. 12.**

Rimettere cartolina-vaglia all'

Emporio Commerciale E. MAFFEI e C. — VERONA.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, e invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.56	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.42	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.42	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	10.52	M. 6.09	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.04	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.— e 19.42. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.51	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 13.10
R. A. 14.50	16.45	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dai F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'**Acqua Chinina - Migone** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito ».

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano.**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere | A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
| A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela col 1 aprile 1897 ha trasportato il suo recapito e Deposito Bilancie Pesi e Misure dalla via Daniele Manin in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.
Giov. Batt. Schiavi.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve **esser rifiutata** chiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursali, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto **" TRIPLEX "** a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro.

VITICOLTORI!

per combattere la **Peronospora**, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:
Solfato di Rame e delle nostre Specialità Zolfi.
Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.
Zolfo Albani acido finissimo coll'8 per 100 di Solfato di Rame.
Solfato di Rame purissimo in cristalli.
Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè oltre costare solo **25** lire dispensa da qualsiasi operazione del meccanico).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola dalle feccie dura più lungamente d'ogni altra).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha metà congegni d'ogni altra).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi è più facile farla funzionare).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame e di una solidità, ridotta al minimum il suo costo, l'abbiamo ridotta a L. 25.

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto — MILANO — Corso Loreto 54

RAPHIA DEL GIAPPONE.

Viticoltori! Per la legatura delle viti, invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del **50 per 100.**

Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.
Un Chilo L. **2.—**
10 Chili L. **18**
Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50**